

*Linee guida per la presentazione dei progetti innovativi in attuazione  
dell' art. 4, comma 2, lett. g) l.r. n. 23/1999  
e dell'art. 36, comma 1, lett. a) e b) l.r. n. 1/2008  
e criteri per la valutazione dei progetti.  
Bando 2009*

## **1. PREMESSA**

Il presente documento è redatto per declinare a livello locale quanto contenuto nel Bando regionale per le iniziative presentate dai soggetti gestori ai sensi della l.r. 23/99 e della l.r. 1/08 e per fornire un aiuto nella compilazione della modulistica prevista nell'ambito del Bando per l'anno 2009.

**Per tutto quanto non esplicitato di seguito, si faccia riferimento al Bando regionale di cui al D.D.G. n. 3093 del 31.03.2009 "Approvazione del bando per l'erogazione di contributi a sostegno dei progetti innovativi in attuazione dell'art.4, comma 2, lett G) l.r. n. 23/99 "Politiche regionali per la famiglia" e dell'art. 36, comma 1, lettere a) e b) l.r. 1/08 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso" – anno 2009 – in attuazione della D.G.R. n. VIII/9150 del 30/03/2009.**

## **2. PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

### **2.1 Soggetti che possono presentare progetti**

Sono ammessi presentare domanda i seguenti soggetti:

- associazioni di solidarietà familiare iscritte nel registro regionale ex l.r. n. 1/2008;
- organizzazioni di volontariato iscritte nelle sezioni regionale o provinciale del registro ex l.r. n. 1/2008;
- associazioni senza scopo di lucro e associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali dell'associazionismo ex l.r. n. 1/2008;
- cooperative sociali iscritte nella sezione A dell' albo regionale ex l.r. n. 1/2008;
- enti privati con personalità giuridica riconosciuta iscritti al registro regionale delle Persone Giuridiche Private ex Regolamento Regionale n. 2/2001;
- enti Ecclesiastici con Personalità Giuridica ex. Legge n. 222/85;
- associazioni femminili iscritte all'albo regionale delle associazioni, movimenti ed organizzazioni delle donne ex l.r.16/92.

Ogni soggetto che partecipa al Bando può presentare presso la A.S.L. della Provincia di Varese:

- n. 1 solo progetto ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. g): in tal caso i progetti devono sviluppare interventi rivolti alla popolazione in età scolastica.
- n. 1 solo progetto ai sensi dell'art.36 comma 1 lettera a) oppure b).

E' possibile presentare progetti che si configurano quale "continuazione" di progetti attivati a seguito di finanziamenti dei bandi 2007 e 2008 della l.r. n. 23/99 ma limitatamente all'ambito dell'art.4, comma 2 lett g).

Per i progetti che si svolgono in attuazione dell'art.4 comma 2 lettera g, gli Enti dovranno fornire una analisi quali/quantitativa (indicatori di risultato) che ne motivi la continuazione.

I progetti devono iniziare **entro 3 mesi** dalla firma del contratto e concludere la propria attività **entro 12 mesi** dalla comunicazione di avvio dell'attività stessa.

Non saranno concesse proroghe dei tempi.

I progetti attivati per l'anno 2009 potranno avere inizio a partire dal **1 settembre 2009**.

## **2.2 Attivazione di Partnership**

Esclusivamente ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. g) della l.r. 23/99 è possibile attivare partnership/collaborazioni tra associazioni di solidarietà familiare e gli altri soggetti del terzo settore sopra indicati.

Gli accordi di partnership per la realizzazione si configurano come presentazione di progetto per tutti gli Enti che sottoscrivono la scrittura privata. *La partecipazione alla partnership, anche solo come soggetto partner, vale come presentazione di un progetto.*

Il capofila dei progetti in partnership/collaborazione deve essere individuato espressamente nelle associazioni di solidarietà familiare iscritte al registro regionale ex. L.r. n.1/2008.

L'individuazione del capofila e dei soggetti che partecipano alla partnership/collaborazione deve essere:

- 1)** esplicitata nel progetto;
- 2)** formalizzata attraverso **scrittura privata** sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partner. La scrittura privata è da allegare alla domanda di contributo.

I progetti presentati per l'art.4 comma 2 lettera g) devono prevedere e documentare un accordo/i formale/i con le istituzioni scolastiche ed educative e/o con gli enti locali coinvolti nella realizzazione del progetto.

## 2.3 Collaborazioni di rete

Le collaborazioni di rete (di cui al punto 7 “altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto” dello Schema Tecnico per la Presentazione dei Progetti Innovativi) devono essere documentati da intese/accordi da allegare allo Schema Tecnico sopra citato.

Non verranno considerati nella valutazione del progetto gli accordi non documentati al momento della presentazione della domanda di finanziamento.

## 3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

(indicazioni a completamento di quanto stabilito nel bando regionale)

*La domanda di contributo **deve** essere presentata, compilata in tutte le sue parti, entro e non oltre il giorno 20 maggio 2009 o pervenire via posta a mezzo R.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) ed è composta dalla seguente documentazione:*

1. Domanda di contributo (allegato 2 al d.d.g. n.3093 del 31/03/2009);
2. Schema Tecnico per la presentazione dei progetti innovativi (allegato 3 e/o allegato 4 al d.d.g. n. 3093 del 31/03/2009) con la relativa documentazione;
3. Prospetto da compilare per ciascun soggetto partner coinvolto nel progetto in attuazione dell'art. 4, comma 2, lettera g) della l.r. 23/99, (allegato 3a al d.d.g. n. 3093 del 31/03/2009) e relativa formalizzazione della partnership attraverso scrittura privata sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti coinvolti (come indicato al punto 2.2 del presente documento). Qualora il rappresentante dell'Ente deleghi la sottoscrizione dell'accordo deve essere presentata la delega scritta da parte dello stesso;
4. Autocertificazione dei requisiti soggettivi (ALLEGATO 1 al presente documento).
5. Accordo/i formale/i con le istituzioni scolastiche ed educative e/o con gli enti locali coinvolti nella realizzazione del progetto realizzato ai sensi dell'art.4 comma 2 lettera g) ex l.r. 23/99.

*Si precisa che l'ALLEGATO 2, parte integrante di questo documento, fornisce indicazioni utili alla compilazione dello schema tecnico stesso.*

## 4. INAMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI

Non sono ammessi al cofinanziamento regionale i progetti:

- Privi, al momento della presentazione della richiesta di contributo, dei documenti di cui al paragrafo 3 del presente documento - punti 1,2,3,4;

- che risultino avere accordi formalizzati di partnership con l'ASL della provincia di Varese ;
- che indichino più ambiti di intervento;
- che si sviluppino su un territorio non appartenente alla provincia di Varese;
- che siano identici in una o più parti a un altro progetto;
- che riguardino un ambito differente rispetto a quello indicato;
- che vengano presentati come continuità, ma inerenti a tipologie che non possono avere continuazione.

Tali indicazioni completano quanto stabilito dal Bando regionale al punto 7

#### 5. PRIORITA' ATTRIBUITA ALL'AMBITO DI INTERVENTO (Bando 2009):

Si elencano di seguito gli ambiti evidenziati dalla l.r. 23/99 e l.r. 1/08 Bando 2009. Come stabilito dal punto 9 del D.D.G. n. 3093 del 31.03.2009, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci nella seduta del 6.04.2009 ha individuato, secondo una scala di priorità e coerentemente con le necessità territoriali, gli ambiti progettuali di maggior interesse.

#### AMBITI DI INTERVENTO L.R.23/99 ART. 4, COMMA 2, LETTERE G

Art.4 comma 2	Ambito di intervento	Requisiti e criteri Organizzativi	Punti attribuiti
Lettera g	<b>Combattere il fenomeno della dispersione scolastica.</b>	<p>I progetti devono essere rivolti a sostenere i percorsi formativi dei minori aiutandoli a maturare responsabilmente la piena consapevolezza della propria persona e delle proprie capacità anche in vista del raggiungimento del successo formativo.</p> <p>Le specifiche azioni devono quindi trovare un orizzonte comune in un progetto educativo e formativo personalizzato che deve prevedere, laddove possibile, il coinvolgimento della famiglia, della scuola, delle agenzie educative e sportive del territorio e dei servizi territoriali, quali attori che concorrono sinergicamente ad un percorso di crescita globale.</p> <p>I progetti possono prevedere tra i destinatari anche bambini che necessitano di un rapporto educativo continuativo ma che non sono in possesso della certificazione di alunno disabile.</p> <p>A titolo esemplificativo i progetti potrebbero prevedere le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aiuto allo studio / sostegno scolastico anche attraverso attività sperimentali di recupero degli apprendimenti e di sostegno al raggiungimento del successo formativo;</li> <li>• percorsi di orientamento/rimotivazione;</li> <li>• attività di ascolto e sostegno nei percorsi di assunzione di responsabilità e autonomia;</li> <li>• coordinamento con interventi di socializzazione in cui la proposta di utilizzo del tempo libero si connota in termini</li> </ul>	<p><b>PRIORITÀ 2</b></p> <p><b>PUNTI 3</b></p>

		educativi.	
--	--	------------	--

**AMBITI DI INTERVENTO L.R. 1/08 ART. 36, COMMA 1, LETTERE A E B**

<b>Art.36 comma 1</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Requisiti e criteri Organizzativi</b>	<b>Punti attribuiti</b>
<b>Lettera a</b>	<i>Organizzare ed attivare esperienze di associazionismo sociale, atto a favorire il mutuo aiuto nel lavoro domestico e di cura familiare, anche mediante l'organizzazione e di banche del tempo.</i>	<b>Auto-mutuo aiuto</b> I progetti potranno prevedere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative volte alla promozione di reti sociali con lo scopo di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- condividere problematiche e disagi che compromettono il benessere fisico, psicologico e sociale della persona e della sua famiglia;</li> <li>- creare occasioni in cui il sostegno e l'aiuto reciproco possono portare ad un cambiamento e ad un miglioramento della qualità della vita di sé e della propria famiglia;</li> </ul> </li> <li>• . attività di cura ed educazione rivolte all'infanzia caratterizzate da flessibilità, personalizzazione di tempi e orari, realizzate in un contesto familiare e relazionale ed ispirate ai principi del mutuo aiuto.</li> <li>• . interventi a gestione solidaristica di aiuto domiciliare o a persone ricoverate, che vedono la famiglia quale protagonista attivo nella promozione dell'aiuto reciproco nel sostegno alle fasce più deboli.</li> </ul>	<b>PRIORITA' 1</b>  <b>PUNTI 5</b>
		<b>Banche del tempo:</b> I progetti si riferiscono alla promozione, organizzazione e gestione delle banche del tempo o altre idonee modalità di incontro domanda/offerta per la realizzazione di attività volontaria a carattere educativo e di cura rivolte a famiglie, minori, disabili, anziani.	<b>PRIORITA' 3</b>  <b>PUNTI 2</b>
<b>Lettera b</b>	<i>Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione al servizio delle famiglie, in relazione ai loro compiti sociali ed educativi</i>	I progetti promuovono le iniziative dell'associazionismo familiare, la sensibilizzazione e formazione delle famiglie. Tali progetti evidenziano il ruolo fondamentale della famiglia nella prevenzione del disagio e dei fattori sociali di rischio.	<b>PRIORITA' 4</b>  <b>PUNTI 1</b>

## **6. CRITERI E PROCEDURE DI VALUTAZIONE**

Ai fini della formulazione delle graduatorie di merito, l'Unità Tecnica di Valutazione esaminerà i progetti ammessi attribuendo agli stessi un punteggio, sino ad un massimo di *50 punti*, individuato in base ai seguenti criteri generali :

a. priorità attribuita all'ambito di intervento (punti da 0 a 5)

- b. coerenza del progetto in relazione al bisogno al quale si intende rispondere (punti da 0 a 7)
- c. qualità delle risorse umane impiegate, nell'ottica della l.r.23/99 (punti da 0 a 5)
- d. capacità di sussidiarietà e coinvolgimento della 'rete istituzionale' (punti da 0 a 8)
- e. qualità delle attività descritte (punti da 0 a 5)
- f. coerenza fra obiettivi e piano operativo (punti da 0 a 5)
- g. conformità alle linee della l.r. 23/99 (punti da 0 a 5)
- h. efficienza economica: rapporto costi/benefici (punti da 0 a 5)
- i. progetti innovativi in partnership tra associazioni di solidarietà familiare e gli altri soggetti non profit (punti 5)

**a. PRIORITA' ATTRIBUITA ALL'AMBITO DI INTERVENTO di cui al punto 5 del presente documento.**

**Priorità 1:** art. 36, comma 1, lett. a "organizzare ed attivare esperienze di associazionismo sociale, atto a favorire il mutuo aiuto.."5.1 dello Schema tecnico **PUNTI 5**

**Priorità 2:** art. 4, comma 2, lett. g "Combattere il fenomeno della dispersione scolastica" **PUNTI 3**

**Priorità 3:** art. 36, comma 1, lettera a "Organizzazione di banche del tempo" 5.2 dello Schema Tecnico **PUNTI 2**

**Priorità 4:** art. 36, comma 1, lettera b "Promuovere iniziative di sensibilizzazione formazione al servizio delle famiglie" 5.3 Schema Tecnico **PUNTI 1**

**b. COERENZA DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL BISOGNO AL QUALE SI INTENDE RISPONDERE (punto 9 dello Schema Tecnico di presentazione dei progetti, correlato al punto 4 e al punto 6)**

- 0,5 scarsa
- 2,5 sufficiente
- 5 buono
- 7 ottimo

**c. QUALITA' DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE, NELL'OTTICA DELLA l.r.23/99 (Punto 11 dello Schema Tecnico di presentazione dei progetti)**

Incidenza di personale qualificato rispetto a quello previsto nel progetto

0	meno del 25%	= non adeguato
2	26-50%	= poco adeguato
3	51-75%	= abbastanza adeguato
5	76%	= adeguato

Incidenza personale volontario rispetto a quello previsto nel progetto:

- > 100            0
- 100 -300       + 5%
- < 300           + 10%

**NOTA:** La percentuale verrà aumentata del 5/10% sulla base della quantità di ore del personale volontario

#### **d. CAPACITA' DI SUSSIDIARIETA' E COINVOLGIMENTO DELLA "RETE ISTITUZIONALE" (Punto 7 dello Schema Tecnico di presentazione dei progetti)**

##### **Ampiezza della rete:**

- 0            nessun accordo indicato o accordi indicati ma non documentati
- 2            un solo accordo documentato con lettera di intenti e/o atti formali
- 4            più accordi documentati con lettera di intenti e/o atti formali
- 6            più accordi documentati con lettera di intenti e/o atti formali, di cui uno è con l'Ufficio di Piano;
- 8            più accordi con Enti sia pubblici, tra cui almeno un Ufficio di Piano, sia privati documentati con lettera di intenti e/o atti formali che attestino la valorizzazione e la collaborazione di tutti gli attori nel processo di progettazione territoriale.

##### **Qualità del coinvolgimento della "rete istituzionale":**

- 0    nessun altro soggetto è coinvolto nella realizzazione del progetto;
- 1    solo condivisione formale del progetto, ma nessun coinvolgimento diretto e sostanziale degli enti che hanno siglato accordi (di cui al punto precedente) in nessuna fase della realizzazione;
- 2    coinvolgimento diretto di uno o più enti che hanno siglato accordi (di cui al punto precedente) costituito esclusivamente da contatti occasionali durante la realizzazione;
- 5    coinvolgimento diretto e sistematico in più fasi del progetto di almeno un ente che ha siglato accordi (di cui al punto precedente) attraverso convenzioni o protocolli di intesa firmati dai legali rappresentanti;
- 7    coinvolgimento diretto e sistematico in più fasi del progetto di almeno 3 enti che hanno siglato accordi (di cui al punto precedente) attraverso convenzioni o protocolli di intesa firmati dai legali rappresentanti.
- 8    coinvolgimento diretto e sistematico in più fasi del progetto di più di un ente (almeno 3) che ha siglato accordi (di cui al punto precedente) attraverso convenzioni o protocolli di intesa firmati dai legali rappresentanti da cui si evinca una fattiva collaborazione tra il pubblico e il privato.

**NOTA :** il punteggio finale relativo a questo item si ottiene calcolando la media dei 2 punteggi parziali

#### **e. QUALITA' DELLE ATTIVITA' DESCRITTE**

**Chiarezza ed accuratezza nella descrizione di cosa, come e quando l'attività progettuale viene realizzata (fasi dello svolgimento del progetto) e come viene valutata, di cui al punto 9 e 10 dello Schema Tecnico di presentazione dei progetti.**

- 0,5    scarsa
- 2,5    sufficiente
- 3,5    buona

5       ottima

#### **f. COERENZA FRA OBIETTIVI E PIANO OPERATIVO**

Si mettono in relazione obiettivi, risultati attesi e tempi di realizzazione.

0,5   scarsa  
2,5   sufficiente  
3,5   buona  
5       ottima

#### **g. CONFORMITA' ALLE LINEE DELLA l.r. 23/99**

2       progetto seconda continuità  
4       progetto prima continuità  
5       progetto innovativo

#### **h. EFFICIENZA ECONOMICA: RAPPORTO COSTI BENEFICI (punto 11 dello Schema Tecnico di presentazione dei progetti)**

Viene rapportato il costo delle attrezzature al costo complessivo del progetto (sia come costo sia come valorizzazione delle donazioni)

0       se le attrezzature sono il 60% del costo totale  
1       se le attrezzature sono fra il 21% ed il 59%  
3       se le attrezzature sono dal 20% al 11%  
5       se le attrezzature arrivano al 10% del costo totale

#### **i. PROGETTI INNOVATIVI IN PARTNERSHIP TRA ASSOCIAZIONI DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE E GLI ALTRI SOGGETTI NON PROFIT (di cui al punto 2 del bando regionale art. 4 comma 2 lettera g)**

0       assenza di partnership per i progetti art.4 comma 2 lettera g)  
5       presenza di partnership per i progetti art.4 comma 2 lettera g)

### **7. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**

L'erogazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Varese del contributo assegnato avviene con le seguenti modalità:

- il 70% alla dichiarazione di avvio del progetto da parte del soggetto gestore;
- il 30% entro 3 mesi dal ricevimento della comunicazione di conclusione del progetto che deve avere come allegato la "*Scheda di rendicontazione finale*" (di cui al successivo punto 8 del presente documento) compilata in ogni sua parte.

**La non completezza o l'errata compilazione della "*Scheda di rendicontazione finale*" darà luogo alla sospensione del pagamento sino a ricezione del documento correttamente compilato. Nel caso di mancata consegna delle eventuali rettifiche si provvederà alla revoca del finanziamento.**

## 8. MONITORAGGIO IN ITINERE E VERIFICHE AD OPERA DELLA ASL

L'A.S.L. provvede al monitoraggio ed alla verifica dell'attuazione dei progetti attraverso le modalità e le procedure di seguito descritte.

### MONITORAGGIO:

Il Dipartimento Sviluppo e Sussidiarietà ASSI – U.O. Progettazione attività di settore e interventi innovativi – procederà al monitoraggio della attività realizzate dagli Enti Gestori dei progetti che potrà essere realizzato sia attraverso visite/sopralluoghi nella sede di realizzazione degli stessi, sia attraverso incontri mirati con i responsabili dei progetti.

L'U.O. procederà inoltre ad una ulteriore verifica tecnico-contabile espletata sul 10% degli Enti Gestori, attraverso la quale si analizzerà la congruenza tra le spese dichiarate dall'Ente Gestore e la documentazione contabile in suo possesso.

### VERIFICA FINALE:

1. ciascun soggetto gestore è tenuto a comunicare per iscritto la data di conclusione del progetto appena concluso per consentire una puntuale erogazione dei contributi;
2. ciascun soggetto gestore è tenuto compilare una “*Scheda di monitoraggio/verifica finale*” che verrà trasmessa agli enti finanziati a cura dell'U.O. Progettazione attività di settore e interventi innovativi. Tale scheda è stata predisposta da Regione Lombardia al fine di avere un sistema di monitoraggio/verifica uniforme su tutto il territorio lombardo.

Tale documento riporta dati di carattere generale del progetto: il target che ha usufruito delle attività progettuali, i soggetti partner che hanno realmente collaborato al progetto, la sede effettiva dove si sono svolte le attività, gli eventuali scostamenti tra attività previste ed effettuate nonché il rispetto o meno dei tempi e degli obiettivi previsti, con relative motivazioni.

Tale documento contiene, inoltre, dettagliata sintesi quali/quantitativa delle attività di verifica svolte sull'attività progettuale (come esposte a preventivo nel punto 10 dello schema tecnico) e sezione per il resoconto contabile ed economico delle attività. Tutta la documentazione contabile delle spese sostenute e le autocertificazioni devono essere conservate presso la sede amministrativa dell'Ente Gestore e rese disponibili per eventuali verifiche.

3. Al termine dell'anno di attuazione dei progetti verranno indette apposite riunioni per la presentazione e condivisione da parte dei soggetti gestori, delle esperienze effettuate con i progetti realizzati ai sensi della l.r. 23/99 e l.r. 1/08.

4. Ogni variazione inerente al progetto finanziato andrà tempestivamente segnalata in corso d'opera alla U.O. Progettazione attività di settore e interventi innovativi che provvederà a verificare la congruità della stessa con i criteri del Bando e con le presenti linee guida, nonché con gli obiettivi del progetto contenuti nello schema tecnico, e ove opportuno darà parere favorevole alla modifica richiesta.

**ALLEGATO 1**

Autocertificazione dei requisiti soggettivi

All'ASL di Varese  
Direzione Sociale  
Via O. Rossi n. 9  
21100 VARESE

Il/la sottoscritto/a.....nato/a.....il .....  
Residente a.....via .....  
Codice Fiscale.....

In qualità di Legale Rappresentante della

Coop./Associazione/Ente/Azienda.....  
Con sede legale in .....via.....  
CF/P.IVA n. ....

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità:

- di non aver subito condanne penali;
- di non avere in corso procedimenti a proprio carico;
- di godere della pienezza dei diritti civili.

Data

Firma

## **ALLEGATO 2**

### **GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLO “SCHEMA TECNICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI INNOVATIVI”**

Lo “Schema tecnico per la presentazione dei progetti innovativi” a corredo della domanda di contributo rappresenta lo strumento guida per la formulazione del progetto.

A seconda dell’ambito di intervento prescelto, deve essere compilato lo “Schema tecnico per la presentazione dei progetti innovativi” di riferimento relativamente all’articolo 4 comma 2 lett. g) l.r. n. 23/99 o all’articolo 36 comma 1 lettera a) e b) della l.r. 1/08.

Lo “Schema tecnico” sopra citato si articola in 13 sezioni ed ognuna di esse riporta le istruzioni per la compilazione.

Si forniscono precisazioni riguardo alcune sezioni della modulistica in esame.

### **FRONTESPIZIO**

La compilazione della riga relativa al “N° progetto” è riservata alla ASL.

### **CHI PRESENTA IL PROGETTO (punto 1 dello schema tecnico)**

Il Codice Fiscale e/o la Partita IVA, i dati relativi all’indirizzo ed ai recapiti telefonici richiesti, sono riferiti al soggetto giuridico e non al rappresentante legale dello stesso, tranne nel caso eventuale in cui coincidano.

E’ obbligatorio compilare la sezione “Tipologia del soggetto proponente/ Iscrizione ai registri” secondo le istruzioni della modulistica.

### **AMBITI DI INTERVENTO DEL PROGETTO**

Nella sezione “Ambito del progetto” è possibile barrare un solo ambito prescelto.

### **ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (punto 7 dello schema tecnico)**

Occorre allegare la documentazione attestante le collaborazioni con altri soggetti per la realizzazione del progetto.

Si descrivano i diversi compiti e i ruoli assunti nella realizzazione del progetto dai collaboratori.

*Si precisa che gli accordi di rete descritti e non documentati non verranno considerati nella valutazione del progetto.*

*Si rammenta che i progetti presentati per l’art.4 comma 2 lettera g) devono prevedere e documentare un accordo/i formale/i con le istituzioni scolastiche ed educative e/o con gli enti locali coinvolti nella realizzazione del progetto.*

In merito ai progetti realizzati in partnership in attuazione dell’art. 4 comma 2 lett. g) della l.r. n. 23/99 ogni soggetto in partnership è tenuto a compilare il Prospetto di cui all’allegato

3a al d.d.g. n. 3093 del 31/03/2009. occorre, inoltre, allegare relativa formalizzazione della partnership attraverso scrittura privata sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti coinvolti (come indicato nelle Linee Guida).

#### **LOCALITA'/SEDE DEGLI INTERVENTI DEL PROGETTO (punto 8 dello schema tecnico)**

Occorre specificare la sede ove si intende svolgere il progetto indicando precisamente l'indirizzo, il Comune dove verrà realizzato il progetto stesso. Nel caso in cui il progetto si svolga in diverse sedi è necessario per ogni sede indicarne l'indirizzo ed il bacino di utenza.

#### **SVOLGIMENTO DEL PROGETTO (punto 9 dello schema tecnico)**

I soggetti gestori sono tenuti ad esporre in modo chiaro ed esaustivo le motivazioni, gli obiettivi e le modalità attuative (nei tempi, nel personale e nei destinatari) al fine di permettere la piena valorizzazione del progetto presentato.

Si specifica che al punto 9, sezione obiettivi, andrà esplicitata la modalità di valutazione del raggiungimento degli stessi.

#### **ONERI FINANZIARI PER VOCI ANALITICHE RIFERITE AL PERIODO FINANZIABILE (max 12 mesi)**

Nelle tabelle relative ai costi del personale retribuito ed alla valorizzazione del lavoro volontario, deve essere compilata una riga per ogni persona impiegata nel progetto con la precisazione del codice numerico (vedi Tabella codici professionali dello "Schema tecnico per la presentazione dei progetti innovativi") corrispondente al ruolo che detto operatore svolge.

Ciò implica che, qualora una persona ricoprisse più ruoli professionali la stessa persona deve essere conteggiata più volte, in corrispondenza di ognuno dei ruoli svolti mediante la compilazione della relativa riga.